



COORDINAMENTO CITTADINO DI PATERNOPOLI

Il Territorio si fa Protagonista

11 Giugno 2007

Intervento dell'on. Cosimo Sibilia

“Tanto il Piano Ospedaliero quanto il Programma triennale 2007-2009 di rientro dal pesante deficit della Sanità campana firmato dal presidente della Regione con i ministri dell’Economia e della Salute, ignorando completamente i principi di sussidiarietà e soprattutto di appropriatezza delle prestazioni, possono essere considerati esempi emblematici di occasioni perse, o meglio sprecate, rispetto alla grande opportunità e necessità di mettere in condizione il territorio di dare risposte concrete e appropriate alla domanda di salute”.

Così il

capogruppo di Forza Italia al Consiglio Regionale della Campania Cosimo Sibilia a margine del convegno “La Tutela del Diritto alla Salute, Sanità Nazionale e federalismo sanitario – Il Territorio si fa protagonista” in corso di svolgimento a Paternopoli (Av), col Responsabile Nazionale Sanità di Forza Italia On. Prof. Domenico Di Virgilio (ex Vice Ministro alla Salute), col coordinatore regionale di Forza Italia On. Nicola Cosentino, col Presidente della Commissione Giuridica del Parlamento Europeo On. Giuseppe Gargani, col Presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale della Campania On.

Angelo Giusto. Un incontro-dibattito con i sindaci dei comuni di Paternopoli, di Castefranci, di Fontanarosa, di Lugosano, di S. Angelo all’Esca e di Villamaina e con gli operatori sanitari (medici di base, specialisti, parasanitari) del territorio.

“Il fenomeno dei ricoveri

impropri negli ospedali, strutture ad alta ed onerosa intensità assistenziale – ha aggiunto Sibilia - poteva infatti essere risolto, come è accaduto in altre regioni, prevedendo forme di monitoraggio e attivando nei territori strutture leggere, come gli Ospedali di Comunità, strutture appunto a bassa intensità assistenziale. Ma così non è stato e non credo sfuggano a nessuno le ragioni.. I bisogni, e noi di Forza Italia da antichi assertori della sussidiarietà verticale e orizzontale ne abbiamo da sempre fatto un punto d’onore, vanno assistiti, laddove possibile, dove sorgono. E’ la sanità che deve andare incontro al cittadino e non viceversa. Ma il territorio non può essere fatto coincidere genericamente, come purtroppo è stato fatto col Piano Ospedaliero, con la Provincia, soprattutto, come per la provincia irpina o beneventana, laddove vi sono condizioni geografiche, geomorfologiche, particolarmente difficili e che non possono essere ignorate. Né

è possibile ignorare, nelle singole realtà, le potenzialità enormi quanto inesprese dei medici di medicina di base e della specialistica territoriale”.

“Gli ospedali di comunità, strutture in grado di coinvolgere proficuamente chi conosce meglio d’altri il proprio paziente, e cioè il medico di famiglia, - ha concluso Sibilia - costituiscono una risposta adeguata e appropriata a tutte quelle forme di patologie non acute che non necessitano di elevata specializzazione o elevati livelli assistenziali. Il tutto considerando anche, sempre in termini di appropriatezza che la gestione di queste strutture, che potrebbero essere aperte anche al sociale, così come è stato fatto altrove, costerebbe al sistema sanitario regionale circa un terzo rispetto a quelli delle strutture o dei presidi ospedalieri”.